



Sarà il vescovo Luigi Renna, quest'oggi, in occasione della festa della Beata Vergine Maria del Rosario, a presiedere, con inizio alle ore 11, la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Domenico per l'immersione canonica del nuovo parroco, don Giuseppe Ciarcello.

Domenica 6 ottobre 2019



Il vescovo Luigi Renna durante la presentazione della lettera pastorale

*Ispirato dalla lettera «Il seminatore e il buon terreno» si è svolto il Convegno ecclesiale diocesano a Cerignola*

# Essere cristiani nel nostro tempo

DI ANTONIO D'ACCI

La pubblicazione di una lettera pastorale costituisce sempre l'occasione giusta per avviare una riflessione personale e comunitaria sull'essere Chiesa. Il vescovo Luigi Renna, pastore della nostra diocesi, con la lettera *Il seminatore e il buon terreno*, ha donato uno strumento utile – come si legge nel sottotitolo – per *Diventare cristiani nel nostro tempo*. Una bella sintesi del contenuto del più recente documento del magistero episcopale è stata offerta dallo stesso Vescovo la sera del 24 settembre 2019, durante il primo dei tre giorni del Convegno Ecclesiale Diocesano celebrato nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola. Un'affollata assemblea si riunisce in preghiera, prima di ascoltare le parole del suo pastore, che introduce i presenti al contenuto della lettera illustrando le motivazioni che l'hanno ispirata, frutto del discernimento registrato durante gli incontri sinodali avuti con i vari organismi, dalla riunione con i direttori degli uffici pastorali al consiglio pastorale diocesano, interpellati negli ultimi mesi. La parola che guida la riflessione è «discernimento». E mons. Renna lo fa richiamando il magistero della Chiesa e gli insegnamenti di papa Francesco. Il pastore non indica cosa fare, ma riesce a favorire la disponibilità di ognuno nel mettersi al servizio del prossimo, secondo il principio del Documento Base che ricorda come «Prima dei catechismi ci sono i catechisti, anzi c'è la comunità». Cita Carlo Carretto, uomo di grande fede, che riconosce che la Chiesa è la sua casa e che non esiste realtà ecclesiale più bella. Questo

*Le riflessioni suggerite dal vescovo Luigi Renna e da Gaia De Vecchi hanno anticipato il confronto diocesano intorno ai tavoli di discernimento*

per affermare che anche l'imperfezione è costitutiva dell'essere Chiesa, quando però non impedisce di andare avanti. La relazione prosegue illustrando i diversi contenuti della nuova lettera pastorale, riuscendo a coinvolgere l'assemblea sul tema del «terreno su cui cade la parola». Il Vescovo sottolinea l'importanza del mondo associativo cattolico, dalla Fuci all'Aimc, dal Movimento Lavoratori, all'Azione Cattolica, ribadendo la necessità di riannodare fili in alcuni casi scompigliati. Gli stessi oratori, sostiene il Vescovo, devono essere luoghi dedicati alla pedagogia di Dio, dove testimoniare e vivere la sua presenza. La preghiera, inoltre, è parte di un cammino cristiano degno di questo nome ed ogni deroga o titubanza che non tenga conto di ciò è destinata a creare danni e abbandoni copiosi. Mercoledì, 25 settembre 2019, la comunità diocesana incontra la prof.ssa Gaia De Vecchi, docente di Teologia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e già docente dell'Istituto Teologico «Regina Apulia» della Facoltà Teologica Pugliese a Molfetta, intervenuta al Convegno Ecclesiale Diocesano sul tema *Seminare unicità. Educare alla fede le nuove*

generazioni in ascolto di *Christus Vivit*, l'Esortazione Apostolica post sinodale del giubileo dei giovani di papa Francesco. Riprende un passo della lettera pastorale del vescovo Renna, laddove cita la figura di Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano da lei conosciuto in età adolescenziale, e dove ricorda, alla scuola di Tertulliano, che «Cristiani non si nasce ma si diventa». Ed è al pensiero di Martini che la relatrice si rifà quando racconta la sua esperienza, evidenziando come educare i ragazzi, oggi, costituisca una pedagogia a doppio senso che si concretizza anche nel percorso di fede dell'adulto, spesso impegnato a individuare risposte di un certo spessore. Nell'analizzare la parabola del seminatore, la relatrice suggerisce alcune interessanti riflessioni: nel Vangelo si legge che egli «uscì, ma è tornato? «Seminare dove ci sono i sassi? perché? Raccoglie dove il vento, dove il sasso, dove il terreno, dove il seme? qual è il senso di queste proporzioni? Il seminatore è l'educatore che agisce «nell'eranza», concetto inteso nel duplice significato di colui che sbaglia e di colui che esplora nuovi territori. Nell'uno e nell'altro caso, egli si caratterizza per la generosa donazione, in quanto nell'educazione non ci sono regole ma strumenti. E lo strumento del cristiano è la «bussola del discernimento» che funziona sia a livello personale che a livello comunitario. La professoressa utilizza una interessante immagine quando paragona l'educatore errante a colui che, in teatro, agisce dietro le quinte senza invadere mai il proscenio. Una metafora utile per indirizzare la bussola, seguendo cinque tracce: il dolore; l'inquietudine; il silenzio; il tempo; il linguaggio. Sono gli ingredienti principali di ciò che costituisce la sfida dell'iniziazione cristiana. Se si sarà capaci, infatti, di usare la «bussola del discernimento», si potrà sperimentare che l'incontro con Dio è un incontro reale e non concettuale. Per tale ragione, occorre partire dall'iniziazione cristiana, ancora prima dell'esposizione della dottrina, rovesciando la diffusa convinzione che considera i sacramenti preamboli alla vita di fede, senza cadere nel «fariseismo morale» in quanto gli strumenti non devono mai essere confusi con il fine. L'assemblea si scioglie. Anche i contenuti della relazione della prof.ssa De Vecchi, come le linee del magistero del vescovo Renna, saranno oggetto di discussione e di analisi nei Tavoli di discernimento, che giovedì, 26 settembre 2019, hanno chiuso l'interessante convegno.

## I pericoli e i vantaggi della Rete

Giovedì, 19 settembre 2019, durante i festeggiamenti in preparazione alla festa di San Matteo Apostolo, nell'omonima cappella di Cerignola, si è tenuta la catechesi del vescovo Luigi Renna sul tema *Dipendenze dall'uso di smartphone. Opportunità e pericoli*. Appuntamento fisso per il vescovo che, da quando si è insediato in diocesi, durante le giornate dedicate al Santo, ha deciso di dedicare un approfondimento a temi di evidente rilevanza sociale. Dopo aver affrontato negli anni passati l'usura e la dipendenza da gioco di azzardo, quest'anno il Vescovo ha dedicato la catechesi, dalla chiara impostazione sociologica, ad un argomento che abbraccia ogni fascia di età, dai giovanissimi fino agli adulti, perché la dipendenza da



Internet non ha più un target ben preciso, in quanto riguarda tutti. «Ormai il telefonino non serve più per fare telefonate», ha esordito mons. Renna, evidenziando che «abbiamo avuto negli ultimi anni una forte evoluzione di questo strumento tecnologico, che oggi ci serve per metterci in contatto con il mondo attraverso molteplici forme, social, mail, video, fotografie». Come tutti gli strumenti tecnologici, anche i telefonini di ultima generazione possono avere effetti negativi, se usati in maniera scorretta: il disuso, infatti, chiama in causa il ruolo dei genitori che sono anche educatori.

«Ogni genitore deve sapere cosa è internet, deve chiedere ai propri figli l'uso che ne fa, deve spendere del tempo con loro per navigare insieme, perché solo così possiamo arginare gli effetti negativi della rete e potenziare le opportunità che da essa ne derivano», ha continuato il Vescovo, in quanto «bisogna conoscere quali sono i pericoli che nella rete si nascondono: e non parlo soltanto del fenomeno della pedopornografia». Senza dimenticare che, negli ultimi anni si è affacciato un nuovo fenomeno, denominato *hikikomori*, traduzione letterale dello «stare in disparte» che coinvolge soggetti che vivono in costante connessione, tanto da non voler più uscire di casa. Per far fronte a questi pericoli, il Vescovo ha illustrato anche i contenuti di un *vademecum* da conoscere e seguire, articolato in una buona conoscenza di Internet, nel fissare opportuni limiti all'uso dello smartphone, nello stabilire un limite di età per l'accesso ai social network, nella mancata condivisione delle password personali e in un oculato controllo dell'uso della rete da parte dei genitori. Invitando, infatti, gli adulti a vigilare sul cyberbullismo, il Vescovo ha concluso con un'esortazione: «Vi prego, seguite i ragazzi! Non lasciamoli soli nel mondo della rete».

Giuseppe Galantino

## Cantieri di democrazia: vocazione alla politica

Ha preso il via ieri sera, sabato, 5 ottobre 2019, alle ore 19.30, nel salone «Giovanni Paolo II» della Curia vescovile, con la conferenza di presentazione del percorso, il secondo anno della Scuola di formazione socio politica intitolata a «Giorgio La Pira», organizzata dall'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro in collaborazione con l'associazione «Cercasi un fine» e l'Azione cattolica diocesana. Alla presentazione, con l'avvocato Gaetano Panunzio, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro, hanno preso parte monsignor Luigi Renna, vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e monsignor Ciro Fanelli, vescovo della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, relatori su *Le sfide del mondo odierno alla comunità cristiana*. Intitolata al sindaco di Firenze Giorgio La Pira, convinto sostenitore che «l'impegno politico – cioè l'impegno diretto alla costruzione cristianamente ispirata della società in tutti i suoi ordinamenti a cominciare dall'economico – è un impegno di umanità e di santità: è un impegno che deve potere convogliare verso di sé gli sforzi di una vita tutta tessuta di preghiera, di meditazione, di prudenza, di forza, di giustizia e di carità», la Scuola, quest'anno intessuta sui *Cantieri di democrazia*, prevede un ciclo di sette incontri (per il programma completo consultare il sito [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)) che confluiranno nella Settimana sociale diocesana, che si svolgerà a maggio del prossimo anno. L'iniziativa, che si inserisce nel circuito di scuole promosse dall'associazione «Cercasi un fine», diretta dal don Rocco D'Ambrosio, ordinario di Filosofia politica alla Pontificia università Gregoriana di Roma, ha l'obiettivo di formare e illuminare le coscienze, nonché di accompagnare quanti vorranno alla riscoperta della vocazione all'impegno politico. Al termine dell'iter formativo, ai frequentanti sarà consegnato un attestato di partecipazione. Inoltre, se richiesto, sarà fornita la certificazione utile per la richiesta del riconoscimento dei crediti formativi universitari. Per informazioni e iscrizioni, inviare una e-mail a [scuolapolcerignola@cericasiumfine.it](mailto:scuolapolcerignola@cericasiumfine.it)

Rosanna Mastroserio

## Con i migranti per cambiare il mondo



Celebrando la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, fissata quest'anno il 29 settembre, facciamo spazio nei nostri cuori alla consapevolezza che ciascuno di noi ha il potere di cambiare l'umanità perché imparando a prenderci cura di chi è in difficoltà ci prendiamo cura anche di noi stessi, muovendo i primi passi per rendere migliore il nostro mondo. A livello diocesano, in preparazione alla Giornata, si è tenuto un convegno il 27 settembre, dalle ore 17.30 alle ore 19 nel salone «Giovanni Paolo II» della curia vescovile. Presieduto dal vescovo Luigi Renna, al convegno *Non si tratta solo di Migranti, si tratta anche delle nostre paure*, hanno preso parte i rappresentanti di alcune associazioni di sei nazioni partecipanti all'incontro del progetto europeo Co-Happiness: Portogallo, Olanda, Finlandia, Romania, Italia, Grecia. In conclusione, è stato presentato il report di Co-Happiness sulla tutela globale del minore e della persona vulnerabile. Domenica, 29 settembre, si è celebrata la Giornata a livello parrocchiale. L'Ufficio ha distribuito il testo della veglia di preghiera *Si tratta di noi*, che ha preso spunto dal Messaggio del Papa ed è servita alle comunità per la preparazione della giornata stessa. Nel mese missionario straordinario di ottobre, inoltre, l'Ufficio promuoverà un incontro nel Centro Pastorale «Santa Giuseppina Bakhita», per l'approfondimento del messaggio pontificio. Claudio Barboni

## Essere testimoni di Cristo tra gli ultimi

*Ottobre missionario in diocesi: non solo preghiera, ma anche riflessione e azione*

In questo mese di ottobre, la Chiesa è chiamata a vivere, intensamente, un tempo straordinario di missionarietà nell'anno in cui ricorre il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* di papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica ha confermato papa Francesco

sull'importanza di rinnovare oggi l'impegno missionario della Chiesa, per «riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto». Celebrare questo mese ci aiuterà a riscoprire il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo. Non si può pensare una Chiesa chiusa in sé stessa, ma sempre «in uscita» fino agli estremi confini, e questo richiede conversione missionaria costante e permanente. Ci sono santi, uomini e donne di fede, che

ci testimoniano e ci mostrano come sia possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità, come ci dice papa Francesco. Anche noi in comunione con il Santo Padre e la Chiesa vogliamo impegnarci a vivere un tempo di rinascita e di rinnovamento nello spirito missionario. Accogliendo le parole del Pontefice vogliamo svegliarci dal tepore di una «cristianità comoda» e ritrovare l'entusiasmo e lo slancio missionario. Per

questo, come Chiesa diocesana, nel suo impegno missionario e in continuità con il cammino già svolto, vivremo dei momenti intensi di preghiera, già avviati dallo scorso 1° ottobre, giorno nel quale ricorre la memoria di santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle missioni; una giornata missionaria dedicata alle religiose dei vari istituti presenti nel nostro territorio. Inoltre, in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra la terza domenica di ottobre, ci raccoglieremo in preghiera, nei giorni precedenti, nelle



tre vicarie di Cerignola, di Ascoli Satriano e di Orta Nova, sostenuti dal canto, dalla testimonianza e dalla presenza gradita dei padri comboniani di Bari. Sia per noi tutti, questo mese straordinario missionario, un tempo di grazia e di vita nuova.

Silvio Pellegrino

## laicato. Quando la formazione fa rima con partecipazione

Partono le lezioni del secondo anno della Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti. Gli incontri, a partire da domani, 7 ottobre, a Orta Nova (Chiesa Madre) e da mercoledì, 9 ottobre, a Cerignola (Seminario vescovile), si svolgeranno dalle ore 16.30 alle ore 19.30 sui seguenti argomenti: *Pedagogia della fede e catechesi* (don Donato Allegretti); *Testimoniare la carità nella comunità cristiana* (don Pasquale Cotugno); *Celebrare il mistero della salvezza: la liturgia* (don Giuseppe Ciarcello); *Vita fisica e familiare* (Michele Perchinunno). La Scuola mira ad aiutare a comprendere la fede cristiana, a esprimerla in modo convincente e a offrire una formazione teologica di base, costituendo un percorso utile per i laici che intendano approfondire i temi fondamentali della fede e imparare a valutare le vicende della vita alla luce della Parola di Dio. Inoltre, intende essere anche un percorso di catechesi per i giovani. Per informazioni, scrivere a [scuoladiocesanaacer@libero.it](mailto:scuoladiocesanaacer@libero.it).

Donato Allegretti